

LXV ASSEMBLEA

8-10 dicembre 2016
Istituto Emily Gould - Firenze



LABORATORIO

*Quale formazione,
corporeità, mondo interno,
identità di genere
a cura di Cinzia Mion*

Motivazioni

Il corpo ha un suo linguaggio, spesso parla a nostra "insaputa". Non si tratta solo dell'espressione del viso e della mimica facciale o della postura in genere corporea, si tratta della cosiddetta "corazza tonica" di cui parla Reich, vale a dire del tono muscolare che risponde a centri inconsapevoli del nostro cervello ma su cui è possibile intervenire con la consapevolezza e la variazione delle tensioni toniche, aggiustandole a seconda della situazione, attraverso una formazione corporea. (La rigidità tonico-muscolare trasmette rifiuto ed invece il tono rilassato trasmette accoglienza). II

bambino poi "è un simbolo carico di risonanze affettive per l'adulto: con la sua tenerezza sollecita la seduzione, con la sua debolezza permette la liberazione del sadismo e con il suo scarso controllo pulsionale determina ansia" (Mauco). Soltanto mettendoci in contatto autentico con il nostro corpo, che risponde al mondo interiore e alle nostre fantasmi, noi possiamo diventare consapevoli di cosa si muove nel nostro teatro interno, per evitare proiezioni sull'altro. Soprattutto sui soggetti in formazione.

Contenuti

Il corpo oggi.

Che cosa significa la formazione corporea personale? La psicomotricità relazionale.

I maestri francesi: André Lapierre, Bernard Aucouturier, Michel Marteau, Furtos.

La corazza tonica (Reich), la fantasmatica di "fusionalità" e di "identità". (Lapierre).

Come gestiamo questa doppia fantasmatica nel lavoro di insegnanti e nella nostra vita affettiva. Come anche il corpo dell'insegnante gioca un ruolo fondamentale nella relazione autentica.

I tre livelli di corpo :neurofisiologico, psicosomatico, simbolico che emergono man mano all'interno della formazione personale corporea (Furtos)

La formazione di primo livello (fantasmatica di fusionalità :Lapierre)

La formazione di secondo livello (fantasmatica di identità: Marteau).

La formazione di terzo livello (l'identità professionale: rielaborazione personale Mion)

L'ascolto empatico, l'osservazione partecipe, la competenza della gestione delle modulazioni toniche del proprio corpo, della lettura del linguaggio del corpo dell'altro.

LABORATORIO

“Formazione personale corporea”

Firenze Assemblea MCE 2016
9 dicembre

Cinzia Mion

IL CORPO OGGI

- -super-investito narcisisticamente
- -palestrato, ipertonico dello sportivo,
- -liftato
- -oggi conta “avere” un corpo, invece della dimensione esistenziale del proprio corpo
- -corpo portato appresso come un bagaglio scomodo, opaco e sconosciuto, distrutto dalla fatica, consumato dallo stress e dal lavoro
- INVECE di un corpo come “**modalità di essere al mondo**”, di relazionarsi con gli altri, di sentire, di gioire, di soffrire e come modalità di “conoscere”

FORMAZIONE PERSONALE CORPOREA

- Perché ognuno di noi ha un suo modo di abitare il proprio corpo, di sentirsi bene o male nella propria pelle, di vivere contratti dentro alla propria “corazza tonica” oppure sciolti e disponibili all’accoglienza dell’altro. Ma di quale corpo si parla quando si fa riferimento ad una situazione scolastica?
- Quale importanza ha il corpo del docente? Che linguaggio parla?
- Ecco perché la formazione personale corporea diventa importante per fare prendere consapevolezza del linguaggio del proprio corpo, del suo tono muscolare, delle proprie fantasmatiche, del proprio mondo interno, ecc.

I MAESTRI FRANCESI

- **Andrè Lapierre, Bernard Aucouturier, Michel Marteau.**
- Lapierre ed Aucouturier all'inizio hanno lavorato insieme, realizzando una pratica psicomotoria, focalizzata intorno alle principali funzioni percettive: **Contrasti, Sfumature**, ecc.
- Ben presto però questi autori hanno abbandonato questo tipo di lavoro, di impostazione molto razionale e piagetiana, che consideravano riduttiva rispetto alle produzioni delle attività dei bambini che apparivano invece bisognose di letture più simboliche e fantasmatiche.
- Ecco la svolta psicoanalitica e successivamente la separazione: Andrè attirato più dalla Formazione personale e Bernard più dalla Pratica psicomotoria.

LA PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE

- Lapierre considera base ineludibile del percorso formativo dell'impostazione da lui definita "psicomotricità relazionale" l'analisi del vissuto dei soggetti in formazione e il loro progressivo inoltrarsi nei livelli di "corpo" diversi.
- Le attività di formazione che ho condotto hanno avuto questa impostazione. Il lavoro pratico veniva condotto nella sospensione della parola, con pochissime consegne. Come conduttrice-formatrice, alla fine del vissuto corporeo, aiutavo a dare l'interpretazione di esso, nel momento del recupero della parola, (deve essere il soggetto comunque a cogliere la propria lettura); intervenivo, se necessario, sul lavoro: entravo nel gruppo per poter verificare le reazioni, o diventare io stessa luogo di proiezione di fantasmi, di transfert, ecc.

ANALISI DEL VISSUTO

- L'analisi personale corporea è affidata a diversi momenti, strutturati in modo che al vissuto corporeo succeda una prima analisi verbale, analisi ancora intrisa di valenze emozionali e affettive profonde ma che, condotta in gruppo, aiuta il confronto e permette di aggiustare la propria con l'altrui esperienza, "l'altro mi fa da specchio".
- Alla fine , a distanza variabile avviene un secondo momento di analisi del vissuto, in cui il tempo ha reso possibile una rielaborazione più complessa e dove avviene una integrazione livello razionale e cognitivo che permette il percorso formativo. E' doveroso tentare di conoscere le nostre parti più profonde, per non proiettare sugli altri, adulti o bambini, i nostri bisogni inesplorati.

I TRE LIVELLI DEL CORPO

(JEAN FURTOS)

- **Il corpo neurofisiologico** è il corpo degli schemi motori, funzionale.
- Il corpo che può essere spiegato punto per punto, somatotopicamente, come si dice.
- Il corpo che ci serve per la realizzazione delle prestazioni, per la danza, per lo sport, ma anche per la digestione e altre funzioni corporee importanti. Niente può essere fatto senza di esso.
- **Ognuno entra nella formazione con la propria identità biologico-sessuale.**

IL CORPO PSICOSOMATICO

- E' il corpo dell'identità funzionale tra il vissuto e lo stato del corpo (piacere-distensione; malessere-tensione), corpo anche detto **emozionale** o delle cure materne; questo corpo obbedisce alla legge della “diffusione”; ha bisogno della **presenza**, della soddisfazione del bisogno, è un corpo che si autopercepisce, che è completamente immerso in ciò che sta vivendo; è il corpo della “memoria personale corporea” (non neuronale). **A questo livello del corpo un abbraccio maschile equivale ad un abbraccio femminile.**
- E' il corpo attraverso il quale passa il sentimento di **sicurezza**, “la fiducia di base”, il sostegno in senso “winnicottiano”, il dialogo tonico (de Ajuraguerra), la disponibilità.

CORPO PSICOSOMATICO-PSICOMOTORIO

- Questo corpo però ha un simbolismo grezzo, quello che i kleiniani chiamano “dell’equazione simbolica” per cui ad un segno corrisponde un solo significato (tremare può significare solo aver freddo, un pallone è solo un oggetto che rimbalza non può significare un utero materno o un seno turgido, ecc).
- Alcuni approcci psicomotori, o terapie corporee si collocano a livello di questo corpo: del benessere, della soddisfazione, del piacere senso-motorio, dello sfogo, dell’espressione corporea.
- Il corpo psicomotorio che permette l’integrazione cognitiva delle concettualizzazioni più importanti, forse si situa tra questo livello e quello successivo (**A scuola con il corpo**)

3)CORPO FANTASMATICO

- E' il corpo del desiderio, corpo che per emergere ha bisogno dell'**assenza**. J.Furtos dice" Il bambino ,rassicurato dal buon seno, pieno di latte e cura materne, ci introduce nel corpo psicosomatico; quando il latte e l'amore vengono però a mancare, il bambino può reagire in due modi: restare nel corpo psicosomatico, urlare e piangere, o inventare altre cose: e quest'altra cosa costituirà una vera rivoluzione se il bambino si metterà a succhiare il suo pollice connettendo le sensazioni della sua bocca o del suo pollice ad una immagine mentale di "buona madre".
- E' in questo preciso momento che si crea l'embrione della vita interiore, preludio alla vita fantasmatica, che permetterà di sopportare l'assenza, ma che non potrà che essere creata nell'Assenza". Perciò la bocca in questa situazione non è più la bocca del bisogno, che necessita della Presenza, ma la bocca del Desiderio che ha bisogno dell'Assenza.

CORPO SIMBOLICO O FANTASMATICO

Quando la persona si lascia andare ed in assenza di consegne precise non sa cosa fare ma comunque fa qualcosa di **“reale”**, potrebbero emergere lembi del proprio **“immaginario”** che si traducono **“simbolicamente”** in gesti, posture, distanza, annichilimento, immobilità, sofferenza, aggressività, pulsione, gioia, esultazione.ecc. (le tre categorie:reale, immaginario e simbolico sono di Lacan)

- Emergono fantasmi di fusionalità, onnipotenza, identità, desideri inconsci di **“appartenere”** o di farsi riconoscere, di perdersi nell'altro o al contrario di distinguersi, di affettività , di amore o di affermazione di sé.
- **A questo livello di corpo ognuno può vivere la sua parte maschile e femminile.**

IL CORPO INESISTENTE

- L'educazione psicomotoria di impostazione più prettamente razionale, quella che si fa carico soprattutto di sviluppare in modo corretto tutti gli aspetti cognitivi legati alle diverse discriminazioni percettive, alla rielaborazione in altri termini di tutte quelle funzioni prattognosiche, che permetteranno la prima costruzione dell'universo orientato, attraverso l'acquisizione dello **schema corporeo**, della **lateralizzazione**, della strutturazione **spazio-temporale**, prende in considerazione, secondo me un corpo inesistente, asettico, scollegato dalle sfere emotivo-affettive, un corpo cognitivo programmato ed efficiente che nella realtà non è dato di incontrare, ma che spesso costituisce **l'immagine ideale** che l'insegnante ha del corpo del bambino, in altre parole un corpo reificato o intellettualmente corticalizzato.
- Bisogna senz'altro recuperare dalla dimensione del corpo psicosomatico la valenza emotiva della **rassicurazione** e del **benessere** per permettere l'accesso al piano del razionale e del simbolico.

FANTASMATICA DI FORMAZIONE

- Successivamente o contemporaneamente a questo tentativo di rendere il più possibile consapevole la fantasmatica personale passavo a quella di “formazione”.
- Domanda implicita: Perché *desidero* “dare-forma” agli altri, prendermi cura, *guarire* .Quali pulsioni ambivalenti sono sottese al desiderio di formare, quali bisogni, quali paure,ecc.
- La formazione si articolava in corsi di primo livello dove veniva investigata soprattutto la fantasmatica di ***fusionalità***, in corsi di secondo livello sulla fantasmatica di ***identità***, e di terzo livello ***sull'identità professionale***, caratterizzata dalla competenza di **ascolto empatico** dei bisogni dell'altro, dalla capacità di diventare **partner simbolico** all'interno di una relazione di aiuto.

G.MAUCO E IL MONDO INTERNO

- “Il bambino è un simbolo carico di **risonanze affettive** per l’adulto e, nel caso specifico della scuola, per il maestro. Egli rievoca l’infanzia per colui che non è maturato, con la sua debolezza provoca il sadismo, con il suo bisogno di tenerezza sollecita la seduzione , con il suo scarso controllo pulsionale determina ansia”
- (George Mauco, *Psycanalyse et éducation*)

IL MONDO INTERNO

- Nel “mondo interno” abitano le nostre pulsioni, i nostri fantasmi, la nostra ambivalenza, le paure, i desideri, le angosce primarie, le idealizzazioni e le fantasie persecutorie che sfociano nelle demonizzazioni.
- L’organizzazione istituzionale , insieme ai compiti istituzionali esplicitati, ha anche **obiettivi latenti**, quelli di **protezione e difesa** contro ansie legate al mondo interno dei docenti, ai conflitti inerenti la loro vita professionale, contro l’eventualità e il rischio che emergano angosce ancora più profonde e primitive come quella di **perdita, di annientamento, di distruzione**, sia di sé ma anche degli altri.

4 FANTASMI LEGATI ALLA FORMAZIONE

- -da “Quattro studi sulla fantasmatica della formazione e il desiderio di formare” (Renè Kaes)in “*Desiderio e fantasma in psicoanalisi e pedagogia*”, Armando
- **1) fantasma dell’autoformazione o partenogenesi** (rifiuto della coppia generatrice, garantisce di non essere mai esposti alla separazione dalla madre o messo alla prova dalla legge paterna):
- **Es.**Tutti gli educatori e gli insegnanti che effettivamente non rifiutano semplicemente la formazione ma credono fortemente di essersi autoformati e di continuare a farlo.
- **Anche i grandi maestri formatori probabilmente si sono autoformati .**

2° FANTASMA DI FORMAZIONE

- **2)** fantasma della madre **onnipotente o fallica** (rifiuto a far apparire il *terzo* ...non solo il padre ma anche il *sapere* può essere identificato come un grande elemento *differenziatore* che interrompe, rimanendo nella tematica della formazione, la dipendenza simbiotica da un unico modello teorico di riferimento di cui è portatrice la grande madre formatrice. Infatti il sapere accosta a modelli teorici diversi che aprono la mente e permettono di sopportare la **rottura** emancipatrice, attraverso il **CONFRONTO** che attenua sempre il **rischio, insieme alla dipendenza, del settarismo** (e della chiusura sul desiderio della madre stessa)
- **Es. Insegnanti che hanno fatto fatica a condividere gli ambiti dell'insegnamento all'entrata in vigore della legge di riforma 148.**
- **LAPIERRE, MARTEAU, STUDIO APS, ecc.**

3° fantasma

- **3)** il fantasma del **padre uterino** (Il formatore lotta contro le proprie tendenze aggressive proiettate sulla madre onnipotente e distruttrice rappresentata **dall'Istituzione formativa**, dalle regole coercitive, dal suo aspetto **educatore**; porta in sé l'ideale liberatorio e iper-protettivo insieme ad una bontà incondizionata ed inestinguibile).
- Es. i formatori che non considerano mai “pronti” i loro allievi, non li mettono mai “al mondo” perché non li considerano in grado di affrontarlo, perché non sono mai sufficientemente preparati...

4° fantasma

- 4) fantasma **dell'altro conforme a sé** (il formatore speculare che nelle proprie creature trova soltanto un'eco di sé, spesso sgradevole, che lo porta a ricercare sempre altrove qualcuno da formare, finalmente conforme).
- Es: presunzione di costituire il modello della formazione, bambini/e che “assomigliavano” negli atteggiamenti al loro insegnante (quando l'insegnante era unico), **formatori che auspicano la “clonazione” degli allievi...**

FANTASMATICA “SANA”

- **Tutte e 4 queste fantasmatiche sono negative perché rifiutano il confronto con “l’altro” (coppia generatrice, padre, madre, mondo)**
- **Il desiderio sano di formare l’altro si nutre di attenzione e cura nei confronti della “propria” formazione che si deve confrontare sempre con il sapere possibile (*il terzo*), il proprio mondo interno, I MODELLI TEORICI DIVERSI PER UN ARRICCHIMENTO.**
- **PROBLEMA DELL’ORTODOSSIA...che riguarda la ricerca scientifica non l’operatività di educatori e docenti (a mio parere)**

FANTASMATICA DI FORMAZIONE

René Kaes

- “La passione che anima le attività di formazione, al di là di ogni dottrina e di ogni ideologia, è da attribuirsi al fatto che il desiderio di formare è un’emanazione della pulsione di vita: si tratta di creare la vita e di mantenerla. Ma, insieme alla pulsione di vita ed in lotta con essa, sono costantemente all’opera le pulsioni distruttive. Il desiderio di dare la vita si intreccia con il desiderio di **de-formare**, di distruggere l’essere in formazione che sfugge al formatore, che ferisce il suo narcisismo resistendogli non piegandosi a divenirne l’oggetto ideale desiderato.

Questa **ambivalenza** marca profondamente gli atteggiamenti degli insegnanti proprio in quanto formatori”

SEDUTA TIPO DI LAVORO PRATICO

- I corsisti vengono invitati a vestire in modo comodo e ad entrare nella “sala” (possibilmente palestra non troppo grande, con pavimento in parquet), a piedi nudi.
- Sparsi al suolo ci sono oggetti (nella prima seduta :palloni) di media grandezza, di gomma morbida.
- Le uniche consegne all’inizio: non parlare, lasciare che sia il corpo a farlo (non significa fare però il “mimo”...).
- Le consegne agevolano il percorso ma sono libere (si può non seguirle).
- Evitare “difese intellettuali” ma lasciarsi andare: essere il proprio corpo come i bambini, non “avere” un corpo al quale si comanda di fare qualcosa...
- Fate tutto quello che volete con i palloni , il vostro corpo, il corpo degli altri e lo spazio...

Continuazione “seduta tipo” lavoro pratico

- -lo spazio è anche sopra di voi....
- -prova a rubare il pallone all'altro, ruba più palloni possibili e...tu difendi il tuo pallone...
- Dopo una buona parte di lavoro ludico e dinamico. **(si nota subito la facilità o difficoltà ad entrare nella dimensione ludica, della rigidità di qualcuno che si aggira smarrito, con il pallone, lungo le pareti della sala)**
- Finora hai rubato il pallone agli altri , hai difeso il tuo...prova ora a cambiare, prova a scegliere di offrire il tuo pallone agli altri, prima a lanciarglielo, poi ...avvicinandoti sempre più, sempre più, fino a scambiarlo. Poi ti riallontani lentamente (più volte...fino a far sorgere il desiderio)
- -...ora prendi il tuo pallone e cerca al suolo un tuo spazio dove star bene,
- chiudi gli occhi, lascia che la calma parta dalle tue palpebre e scenda ad onde successive su tutto il tuo corpo, fa in modo che le tue tensioni lentamente lascino il tuo corpo...
- -senti un po' alla volta il tuo corpo diventare pesante,

CONTINUAZIONE

- Ascolta i rumori dell'esterno
- Ascolta i rumori della sala
- (musica dolcissima es."L'apocalypse des animaux" di Vangelis papathanassiou)
- *Pausa lunga silenziosa per agevolare il rilassamento*

Sei solo...ma sotto di te c'è il suolo...

Sei solo ...ma accanto a te c'è il tuo pallone...

Sei solo...ma accanto a te c'è qualcuno che forse si sente solo come te

Sei solo ma accanto a te forse c'è qualcuno che ti aspetta e desidera entrare in relazione con te...

CONTINUAZIONE

- ... e poi, molto lentamente, senza movimenti bruschi, ti vien voglia di cercare qualcuno, apri gli occhi ed usi il tuo pallone per invitare qualcuno nel tuo spazio...
 - -lentamente, molto lentamente , senza aggressioni toniche , ti avvicini ed usi il tuo pallone per scambiare con l'altro....,se vuoi, puoi provare a passare il tuo pallone sul corpo dell'altro, lentamente, molto lentamente.... E la tua attenzione è là , nel contatto del pallone sul corpo dell'altro...e senti sotto il tuo pallone che l'altro si rilassa, si affida...se è spaventato rassicuralo, se è teso rilassalo.
 - **(qui appare il tabù del corpo: nella nostra cultura il contatto con il corpo dell'altro avviene nelle situazioni di lotta o di danza oppure di rapporto sessuale. Entra in difficoltà soprattutto chi ha sessualizzato eccessivamente il proprio corpo, perdendo l'opportunità di abbandonarsi a modulazioni fusionali, di affidarsi all'altro,)**
- e ad un certo punto dopo aver ricevuto attenzione e cura desideri restituire il piacere ricevuto e i ruoli si invertono, sempre molto lentamente....
- .

CONTINUAZIONE

- Alla fine , sempre molto lentamente, rispettando i tempi del compagno, prendi le distanze, senza interruzioni brusche, molto lentamente...e continui a scambiare con lui facendo rotolare il tuo pallone verso di lui, allontanandoti progressivamente ed aprendo gli scambi un po' alla volta anche agli altri...
 - ...finchè la palestra è un intrercciarsi di richiami....di scambi
 - (musica che “alza “ dal suolo, ariosa:es. “La fete sauvage”di Vangelis Papathanassiou)
- ...finchè da lontano ti arriva l'eco di una festa....(musica da lontano allegra, che si avvicina sempre più e si alza di volume) e ti vien voglia di partecipare...
- - i corsisti progressivamente riprendono tono, gli uni trascinano gli altri...
 - -incomincia una danza sempre più sentita e gioiosa

PRIMA ANALISI DEL VISSUTO

- I corsisti vengono invitati a sedersi in cerchio al suolo e vengono invitati a parlare del loro vissuto, prima della parte ludica (più facile) delle difficoltà ad agire quando non si sa cosa fare, piacere, benessere, malessere, poi della parte più impegnativa dopo il rilassamento.
- Appaiono vissuti di grande benessere o di difficoltà. Si sente emergere l'affettività intesa in senso diffuso, caldo, comincia a sorgere il clima della fiducia.
- Qualcuno non è riuscito a rilassarsi, non è riuscito a chiudere gli occhi, non ha perso il controllo sulla sala...a volte lo dice a volte no.
- Il cerchio agevola l'espressione e aiuta i più riottosi.
- Per esempio invito a riflettere sul gioco del ruba pallone perché vedevo qualcuno pavoneggiarsi con il pallone provocando gli altri e rimanere deluso se nessuno abboccava. Ti è piaciuto più rubare il pallone o fartelo rubare? Essere oggetto del desiderio o essere soggetto? Rischi delle due scelte...

Altre sedute

- -Con i **cerchi** (attivazione del *balancement*) che agevola la distensione, l'emergere delle modulazioni fusionali: ricorda il cullare...
- -**con le corde** (morbide ed elastiche: la grande ragnatela)
- -con la **carta di giornali** (l'ordine e il disordine, esprimere aggressività nei confronti del materiale, e non solo infrangere una regola "non data", aver bisogno della legittimazione, vivere il mondo più pieno di divieti, necessità di rassicurazione affettiva dopo aver trasgredito, ecc, *emergere di rituali*, la costruzione del "nido"; simbolica uscita dal nido ed incontro con il disordine: costruire qualcosa con la carta destrutturata;
- -con le **bende** (disibinizione nella ricerca affettiva, lo sguardo rinforza il pregiudizio e non aiuta a superarlo, emergere di fusionalità di coppia, di gruppo, spesso agevolata dalla musica e dal *balancement*), prendere poi le distanze mantenendo il calore dell'affettività vissuta come tesoro interno; **Riflessione nel gruppo poi sull'attrazione della fusionalità provata;**
- -con i teli (travestimenti) *emergere di rituali;*
- -con i **palloni bobath**, (rilassamento ed equilibrio) ambivalenza ;
- -con lo **sguardo** : incontrare l'altro mantenendo l'affettività (concludere sedute interrotte, *regolare i conti*, incontrare più persone non chiudersi in un rapporto di coppia, impedendo agli altri di aprirsi, ecc)

LIVELLO RIGUARDANTE L'IDENTITA' (M.Marteau)

- Alcune sedute particolarmente significative:
- - seduta sulla “**marcia**” e sul “**nome**” (simbolizzare la strada fatta, le incertezze, le pause, le rincorse, l’energia messa nel presente, la progettualità, l’affermazione di sé, ecc.);
- - seduta della **maschera** (mettiti in coppia e con i colori “da viso” dipingi il volto dell’altro dividendolo a metà: da una parte quello che “vedi” dell’altro e dall’altra “quello che gli auguri di diventare”; poi i ruoli si invertono (**i corsisti non lo sanno ma la maschera è in gran parte proiettiva**));
- - seduta del **parassita** (gruppo diviso a metà poi inversione del ruolo : il soggetto deve liberarsi del parassita, aggrappato fortemente a lui altrimenti soccombe ma anche il parassita soccombe se viene a perdere la presa)
riflessione :poi cosa ti parassita e ti impedisce l’autorealizzazione? E reciprocamente cosa stai parassitando dagli altri per cui ti sembra di aver bisogno di ciò per sopravvivere?

L'IDENTITA' PROFESSIONALE

- Seduta fondamentale:
- - **sull'ascolto empatico** come presupposto indispensabile per l'identità professionale, seduta che diventerà essenziale durante tutto il corso:
- -gruppo diviso in due : una parte fa il terapeuta e l'altra parte il non-vedente : entrambe le parti vengono aiutate ad entrare nel ruolo (con l'inversione poi) si tratta di **"leggere"** il bisogno in quel momento del compagno entrato nel ruolo del non-vedente (bisogno affettivo di consolazione, di rassicurazione oppure di esplorazione spaziale, degli oggetti incontrati, di movimento, ecc)
- -**ineludibile scoperta di essere tutti autocentrati, necessità di lavorare moltissimo sul decentramento e sul rischio di "indurre i propri bisogni nell'altro"; consapevolezza di essere all'ascolto del proprio bisogno di essere bravi terapeuti e non all'ascolto dell'altro; capacità di sopportare la propria "inutilità"; capacità di trattenersi dall'interventismo.**

IDENTITA' PROFESSIONALE

Seduta della “messa al mondo”

-1) scegliere il soggetto da far nascere

-”) Essere scelto come madre: (**accettazione di chiunque arrivi**) sentire , dopo la fusionalità cercata e instaurata, il momento in cui viene il momento di farlo nascere, cambiando tensione tonica ed emettendo segnali di tono muscolare diverso, fare in modo che desideri venire alla luce, far scivolare il corpo del “figlio” dal proprio corpo , e tonificarlo un po' alla volta finchè riesce a mettersi in piedi, dopo aver gattonato, fargli venire la voglia di alzarsi, rispettando sempre i suoi tempi, ascoltando il suo tono muscolare che man mano si riprende. Fare su di lui un **progetto evolutivo di crescita.**

IDENTITA' PROFESSIONALE

- Durante tutto il corso viene messa alla prova la competenza del **decentramento, dell'ascolto empatico** dell'altro, del progetto educativo o terapeutico nei confronti dei bisogni ravvisati.
- Spiazza molto avvertire la difficoltà del decentramento, della competenza di **ascolto, ma si avverte subito che il corpo manda un avvertimento immediato e chiaro che indica la strada per un aggiustamento all'interno della formazione personale corporea.**